

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantanove.

Deliberazione per la costituzione in giudizio della Camera dei deputati in relazione ad un conflitto di attribuzione innanzi alla Corte costituzionale.

PRESIDENTE comunica che il tribunale di Pesaro ha sollevato conflitto di attribuzione nei confronti della Camera dei deputati in relazione alla deliberazione del 5 marzo 1997 con la quale è stata dichiarata l'insindacabilità dei fatti per i quali è in corso un procedimento penale a carico dell'onorevole Gaspare Nuccio (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

L'Ufficio di Presidenza, nella riunione del 1° marzo 2000, ha deliberato di proporre alla Camera la costituzione in giudizio innanzi alla Corte costituzionale.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, tale deliberazione si intende adottata dall'Assemblea.

(Così rimane stabilito).

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 115, relativo al deputato Bossi.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 2*).

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Bossi nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

FILIPPO BERSELLI, *Vicepresidente della Giunta per le autorizzazioni a procedere*, in sostituzione del deputato Deodato, relatore, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento civile nei confronti del deputato Bossi; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione e passa ai voti.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Seguito della discussione della proposta di legge S. 4127: Parità scolastica (approvata dal Senato) (6270 ed abbinate).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico della proposta di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,15, è ripresa alle 9,40.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1. 147 a 1. 25 (quest'ultimo identico agli emendamenti Bono 1. 202 e Bianchi Clerici 1. 381).

Sull'ordine dei lavori.

MIRKO TREMAGLIA chiede che il seguito dell'esame del testo unificato delle proposte di legge costituzionale recanti modifiche agli articoli 56 e 57 della Costituzione, di cui al punto 16 dell'ordine del giorno della seduta odierna, possa svolgersi comunque nella giornata di oggi oppure sia inserito al secondo punto dell'ordine del giorno della seduta di martedì 7 marzo, al fine di concludere in tempi utili l'iter di un provvedimento lungamente atteso.

PRESIDENTE, rilevato che la questione dovrà essere più opportunamente riproposta in sede di Conferenza dei presidenti di gruppo, assicura che riferirà al Presidente della Camera la richiesta formulata dal deputato Tremaglia.

FRANCO DANIELI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, sottolinea l'esigenza di offrire una risposta alle aspettative degli italiani residenti all'estero, riterrebbe ragionevole inserire il provvedimento richiamato dal deputato Tremaglia al secondo punto dell'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Napoli 1. 203, Giovanardi 1. 323 e Bianchi Clerici 1.383.

VALENTINA APREA dichiara voto favorevole sull'emendamento Teresio Delfino 1. 226, stigmatizzando il rifiuto della maggioranza e del Governo di favorire la libertà di scelta delle famiglie.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 1. 226, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Teresio Delfino 1. 226, nonché il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1. 154 a 1. 26 (quest'ultimo identico all'emendamento Bono 1. 204).

VALENTINA APREA illustra le finalità del suo emendamento 1. 292, identico all'emendamento Teresio Delfino 1. 227.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Teresio Delfino 1. 227 e Aprea 1. 292, nonché gli emendamenti Bianchi Clerici 1. 384 e Lenti 1. 13.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 1. 385.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 1. 385.

ANGELA NAPOLI illustra il contenuto del suo emendamento 1. 205.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Napoli 1. 205.

CARLO GIOVANARDI illustra le finalità del suo emendamento 1. 324.

VALENTINA APREA dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia sull'emendamento Giovanardi 1. 324.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Giovanardi 1. 324.

GRAZIA SESTINI dichiara il voto contrario del gruppo di Forza Italia sul principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1.160 a 1.27.

MARIA LENTI illustra le ragioni che la inducono a proporre la soppressione dei commi dell'articolo unico che prevedono finanziamenti a suo giudizio illegittimi.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1.160 a 1.27, nonché gli emendamenti Bono 1.206 e Napoli 1.207.

VALENTINA APREA ritiene opportuno il mantenimento del comma 13 dell'articolo unico; dichiara pertanto voto contrario sul principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1.165 a 1.28.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI dichiara il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania sugli emendamenti volti a sopprimere il comma 13 dell'articolo unico.

CARLO GIOVANARDI stigmatizza il fatto che, in base al comma 13 dell'articolo unico, l'applicazione del principio di parità viene limitata al sistema prescolastico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1.165 a 1.28, nonché l'emendamento Napoli 1.208.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 1.386.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 1.386.

ANGELA NAPOLI manifesta contrarietà alla soppressione del comma 14 dell'articolo unico, che prevede contributi a sostegno delle istituzioni scolastiche che accolgono alunni portatori di *handicap*.

MARIA LENTI, rivendicata la coerenza dei deputati di Rifondazione comunista nella costante azione di tutela dei portatori di *handicap*, illustra le ragioni che la inducono a proporre la soppressione del comma 14 dell'articolo unico.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti da 1.171 a 1.29.

GRAZIA SESTINI, contestate le affermazioni del deputato Lenti, illustra le finalità dell'emendamento Aprea 1.293, di cui è cofirmataria.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI dichiara di condividere le finalità di chiarimento sottese all'emendamento Aprea 1.293, peraltro riproposte dal suo successivo emendamento 1.387.

CARLO GIOVANARDI, nel contestare le considerazioni svolte dal deputato Lenti, rileva che istituzioni non statali hanno svolto un'opera meritoria per i ragazzi portatori di *handicap* e chiede al ministro chiarimenti in ordine alla normativa contenuta nel comma 14 dell'articolo unico.

ANTONIO GUIDI ribadisce l'esigenza di consentire agli alunni portatori di *handicap* di rivolgersi ad istituti che svolgono un'attività specifica al di fuori del sistema pubblico.

CARMELO PORCU invita la sinistra ad affrancarsi dall'assurda pretesa di ritenere che la sensibilità ai problemi dell'*handicap* rappresenti una sua esclusiva prerogativa.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, nell'associarsi alle osservazioni svolte dal deputato Porcu, ritiene pleonastico l'emendamento in esame, alla luce del combinato disposto delle norme contenute nei commi 3 e 14 dell'articolo unico.

VALENTINA APREA rileva che le « buone intenzioni » manifestate dal ministro non hanno trovato alcuna concretizzazione nella predisposizione dell'articolo unico.

TERESIO DELFINO, preso atto della disponibilità manifestata dal ministro, invita il Governo a fornire risposte concrete alle esigenze dei portatori di *handicap*.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Aprea 1. 293.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI illustra le finalità del suo emendamento 1.387.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bianchi Clerici 1.387.

MARIA LENTI illustra le finalità del suo emendamento 1.14.

ANTONIO GUIDI invita ad evitare qualsiasi ideologismo preconconcetto con riferimento alla delicata materia in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lenti 1. 14.

CARLO GIOVANARDI illustra le finalità del suo emendamento 1.325, identico all'emendamento Napoli 1.209.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Napoli 1.209 e Giovanardi 1.325, nonché l'emendamento Giovanardi 1.326 ed il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti 1.169 e 1.30; respinge altresì gli emendamenti Aprea 1.294 e Napoli 1.210, il principio comune contenuto negli emendamenti Lenti 1.170 e 1.31, nonché gli emendamenti Aprea 1.295, Bono 1.211, Lenti 1.15, Bono 1.212 e Napoli 1.213.

FORTUNATO ALOI illustra le finalità dell'emendamento Bono 1.214, di cui è cofirmatario.

ANTONIO GUIDI auspica che sui problemi dei portatori di *handicap* si possa registrare un ampio accordo trasversale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Bono 1.214 e Aprea 1.296.

VALENTINA APREA illustra le finalità del suo emendamento 1.297.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Aprea 1. 297.

GRAZIA SESTINI, ribadita la contrarietà del gruppo di Forza Italia al testo in esame, evidenzia l'esiguità dei finanziamenti previsti, rilevando che la proposta di legge persegue un intento penalizzante nei confronti della scuola privata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

DOMENICO VOLPINI, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Napoli 1. 01.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, concorda.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Napoli 1. 01.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

LUIGI BERLINGUER, *Ministro della pubblica istruzione*, accetta tutti gli ordini del giorno presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

FRANCESCO MONACO, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo de I Demo-

cratici-l'Ulivo su una proposta di legge che assume una portata storica, rileva l'atteggiamento strumentale e propagandistico di parte dell'opposizione, che ha usato toni polemici ed aggressivi nei confronti dei deputati del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo, ai quali esprime solidarietà.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, nel dichiarare che la maggioranza dei deputati Federalisti liberaldemocratici repubblicani si asterrà sul provvedimento, nei confronti del quale nutre forti perplessità, rileva che un'effettiva legge sulla parità scolastica potrà essere varata solo dopo aver proceduto al rinnovamento ed al potenziamento della scuola pubblica.

CLAUDIA MANCINA dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo.

ANGELA NAPOLI, rilevato che il provvedimento è stato « blindato » e non si è consentito all'opposizione di fornire alcun contributo migliorativo, osserva che l'ambigua ed incongruente normativa in esame lascia inevaso l'urgente problema della parità scolastica: ribadisce pertanto le ragioni di contrarietà del gruppo di Alleanza nazionale ad un testo che lede la fondamentale libertà di scelta educativa delle famiglie.

TERESIO DELFINO ribadisce la contrarietà dei deputati del CDU ad un provvedimento che non risponde alle esigenze di innovazione del sistema scolastico e non rappresenta un'effettiva normativa sulla parità.

GIOVANNI DE MURTAS dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista, invitando il Governo e la maggioranza ad attivarsi affinché si giunga alla sollecita approvazione di provvedimenti legislativi di riforma in materia di organi collegiali e di docenza nelle scuole pubbliche.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, nel dichiarare il voto contrario del gruppo della Lega nord Padania su un provvedi-

mento « blindato », frutto di un compromesso tra diverse componenti della maggioranza, osserva che la normativa in esame non riguarda affatto la parità scolastica, imponendo invece alla scuola privata una serie di oneri. Auspica, infine, che il Governo dia seguito all'impegno di garantire piena libertà di insegnamento e di organizzazione anche alle scuole istituite e gestite dagli enti locali.

GIACOMO GARRA, a titolo personale, dichiara voto contrario, rilevando che ancora una volta viene « conculcato » il diritto delle famiglie di provvedere all'educazione dei giovani.

GIORGIO GARDIOL, a titolo personale ed a nome del deputato Cento, dichiara voto contrario su una proposta di legge che disattende il dettato costituzionale in riferimento al primato dello Stato nel settore della scuola.

ROBERTO MANZIONE, rilevato con soddisfazione che il rapporto tra scuola pubblica e privata comincia ad essere considerato in termini di « arricchimento » più che di contrapposizione, ritiene che, pur a fronte di un lungo cammino che dovrà essere percorso, la proposta di legge rappresenti un primo passo in avanti; dichiara quindi il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR.

VITTORIO VOGLINO dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su una proposta di legge che rappresenta una tappa importante in direzione della piena parità scolastica.

ROBERTO VILLETTI dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti.

NANDO DALLA CHIESA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Verdi, rileva che la scelta di « blindare » la proposta di legge non ha consentito un ampio confronto sulla materia ed ha

precluso la possibilità di prendere in considerazione proposte emendative migliorative del testo.

CARLO GIOVANARDI dichiara voto contrario su una proposta di legge che non realizza alcuna condizione di parità ed allontana il sistema scolastico italiano dai modelli europei.

AUGUSTO BATTAGLIA, a titolo personale, ritiene strumentali e pretestuose le polemiche dell'opposizione sull'inserimento scolastico degli alunni portatori di *handicap*, osservando che la normativa in esame rappresenta un ulteriore passo in avanti in direzione della cultura dell'integrazione, della solidarietà e dell'accoglienza, che costituisce il valore di riferimento dello schieramento di centro-sinistra.

MARIA LENTI ritiene che il provvedimento in esame conferisca al Governo una delega in bianco con l'obiettivo di « svalutare » la scuola statale: ribadisce pertanto la netta contrarietà dei deputati di Rifondazione comunista.

ANTONIO GUIDI, nel rilevare che la solidarietà non può essere invocata a fini demagogici, auspica il superamento del pregiudizio « pubblico-privato ».

STEFANO BASTIANONI, pur evidenziando taluni limiti, esprime un giudizio complessivamente positivo sulla proposta di legge, che considera un apprezzabile punto di equilibrio; dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati di Rinnovo italiano.

GRAZIA SESTINI ribadisce le ragioni di contrarietà al provvedimento, osservando, in particolare, che la titolarità dell'educazione non appartiene allo Stato, ma alle famiglie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LUCIANO VIOLANTE

GRAZIA SESTINI dichiara quindi il voto contrario del gruppo di Forza Italia.

GIOVANNI CASTELLANI, *Presidente della VII Commissione*, nel ringraziare il ministro Berlinguer, i relatori ed i deputati per il contributo di idee e di passione civile e politica fornito nell'affrontare un tema per molti anni precluso alle aule parlamentari, rileva che il provvedimento in esame rappresenta un significativo passo verso l'avvicinamento tra la scuola pubblica e quella privata.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva la proposta di legge n. 6270.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 1286: Statuto dei diritti del contribuente (approvato dal Senato) (4818 ed abbinate).

PRESIDENTE comunica l'organizzazione dei tempi per il seguito del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 46*).

Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, comunica che le proposte emendative riferite all'articolo 1 sono state ritirate dai rispettivi presentatori.

PRESIDENTE ne prende atto.

Avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e dell'unica proposta emendativa ad esso riferita.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, comunica che il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora è stato ritirato.

PRESIDENTE ne prende atto.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e dell'unica proposta emendativa ad esso riferita.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

ANTONIO PEPE dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sull'articolo 3.

DANIELE MOLGORA, *Relatore di minoranza*, nel chiedere la votazione dei restanti testi alternativi da lui presentati, ritiene che il relatore per la maggioranza dovrebbe fornire chiarimenti in ordine alla retroattività della norma in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora; approva quindi l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Antonio Pepe 4.2, purché riformulato, che deve intendersi come interamente sostitutivo dell'articolo 4; esprime inoltre parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

ANTONIO PEPE accetta la riformulazione del suo emendamento 4.2, del quale raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora ed approva l'emendamento Antonio Pepe 4.2 (Nuova formulazione).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e dell'unica proposta emendativa ad esso riferita.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora ed approva l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 6. 7 del Governo, purché modificato, ed esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accetta la modifica proposta dal relatore per la maggioranza, concordando, per il resto, con il parere espresso da quest'ultimo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora ed approva l'emendamento 6. 7 del Governo, nel testo modificato.

ANTONIO PEPE, ricordato il contributo offerto dalla sua parte politica all'elaborazione dell'articolo 6, dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva l'articolo 6, nel testo emendato, nonché l'articolo 7, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli emendamenti 8. 30 e 8. 31 del Governo ed esprime parere contrario sulle restanti proposte emendative riferite all'articolo 8.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

DANIELE MOLGORA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del suo testo alternativo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora; approva quindi gli emendamenti 8. 30 e 8. 31 del Governo.

TERESIO DELFINO illustra le finalità del suo emendamento 8. 6.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Teresio Delfino 8.6 ed approva l'articolo 8, nel testo emendato, nonché l'articolo 9, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 10 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Teresio Delfino 10.2 e Molgora 10.5, purché riformulati; esprime altresì parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, si rimette all'Assemblea sugli emendamenti Teresio Delfino

10. 2 e Molgora 10. 5 ed esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

TERESIO DELFINO e DANIELE MOLGORA accettano la riformulazione dei rispettivi emendamenti 10.2 e 10.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora; approva quindi gli emendamenti Teresio Delfino 10.2 (Nuova formulazione) e Molgora 10.5 (Nuova formulazione), nonché l'articolo 10, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 11 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Conte 11.2 e sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

DANIELE MOLGORA, *Relatore di minoranza*, illustra le finalità del suo testo alternativo e dichiara voto favorevole sull'emendamento Conte 11.2.

ANTONIO LEONE dichiara di non comprendere le ragioni del parere contrario espresso dal relatore per la maggioranza sull'emendamento Conte 11.2, che rappresenta una norma di civiltà; ne auspica pertanto l'approvazione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora, nonché l'emendamento Conte 11.2; approva infine l'articolo 11.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 12 e delle proposte emendative ad esso riferite.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sull'emendamento Molgora 12.5 (*Ulteriore formulazione*) e contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

LUCIANA FROSIO RONCALLI illustra le finalità dell'emendamento Molgora 12.5 (*Ulteriore formulazione*), di cui è cofirmataria.

DANIELE MOLGORA, *Relatore di minoranza*, illustra il contenuto del suo testo alternativo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora; approva quindi l'emendamento Molgora 12. 5 (Ulteriore formulazione), nonché l'articolo 12, nel testo emendato.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, invita al ritiro dell'articolo aggiuntivo Molgora 12. 06, il cui contenuto può essere trasfuso in un ordine del giorno, ed esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Conte 12. 01.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

DANIELE MOLGORA, illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 12. 06, lo ritira, riservandosi di trasfonderne il contenuto in un ordine del giorno.

ANTONIO LEONE raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Conte 12. 01, di cui è cofirmatario.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, precisa che vi era stato un impegno a non affrontare, nell'ambito del provvedimento in esame, la disciplina relativa al contenzioso.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Conte 12.01.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 13 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli emendamenti Molgora 13.35 ed Antonio Pepe 13.8 e 13.10; esprime invece parere contrario sull'emendamento Conte 13.4.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

DANIELE MOLGORA illustra le finalità del suo emendamento 13.35.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti Molgora 13.35 ed Antonio Pepe 13.8 e 13.10.

ANTONIO LEONE illustra le finalità dell'emendamento Conte 13.4, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Conte 13.4; approva quindi l'articolo 13, nel testo emendato.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 14 e dell'unica proposta emendativa ad esso riferita.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora ed approva l'articolo 14.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 15 e dell'unica proposta emendativa ad esso riferita.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora ed approva l'articolo 15.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 16 e dell'unica proposta emendativa ad esso riferita.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora ed approva l'articolo 16, nonché l'articolo 17, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 18 e dell'unica proposta emendativa ad esso riferita.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza Molgora.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge il testo alternativo del relatore di minoranza Molgora ed approva l'articolo 18, nonché l'articolo 19, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 20 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere favorevole sugli emendamenti 20. 2 e 20. 3, presentati ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, concorda.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli emendamenti 20. 2 e 20. 3 (ex articolo 86, comma 4-bis, del regolamento), nonché l'articolo 20, nel testo emendato; approva altresì l'articolo 21, al quale non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, accetta l'ordine del giorno Contento n. 2 e non accetta l'ordine del giorno Molgora n. 1.

DANIELE MOLGORA invita il Governo a rivedere il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 1.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, modificando il precedente avviso, si dichiara disponibile ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno Molgora n. 1.

PIETRO ARMANI esprime « sorpresa » per la disponibilità del Governo ad accogliere soltanto come raccomandazione l'ordine del giorno Molgora n. 1.

LUCIANA FROSIO RONCALLI, parlando sull'ordine dei lavori, lamenta l'andamento concitato della discussione di un provvedimento che avrebbe richiesto un esame più approfondito.

NATALE D'AMICO, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, precisando ulteriormente il parere espresso, dichiara di accet-

tare la prima parte del dispositivo e di accogliere come raccomandazione la seconda parte del dispositivo dell'ordine del giorno Molgora n. 1, prospettando peraltro l'opportunità che esso sia posto in votazione per parti separate.

ANTONIO LEONE invita il deputato Molgora a ritirare la seconda parte del dispositivo del suo ordine del giorno n. 1.

DANIELE MOLGORA insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 1, chiedendo che essa avvenga per parti separate.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva la prima parte e respinge la seconda parte dell'ordine del giorno Molgora n. 1; approva quindi l'ordine del giorno Contento n. 2.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUCIANA FROSIO RONCALLI, pur esprimendo un giudizio positivo sull'iniziativa nel suo complesso, manifesta riserve sul contenuto specifico delle singole disposizioni e scetticismo sulla concreta possibilità che le norme in oggetto trovino effettiva attuazione; dichiara pertanto l'astensione del gruppo della Lega nord Padania.

SALVATORE PICCOLO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo su un provvedimento che, per la prima volta, introduce uno strumento normativo certo per la definizione di un diverso rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione.

MANLIO CONTENTO dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale su un provvedimento alla cui definizione la sua parte politica ha contribuito in maniera determinante, sottolineando la necessità di uno statuto dei diritti del contribuente che tuteli i cittadini sotto il profilo tributario.

TERESIO DELFINO dichiara il voto favorevole dei deputati del CDU su un provvedimento che delinea un nuovo modello di relazioni tra amministrazione fiscale e contribuenti, nell'ottica di favorire una conoscibilità effettiva delle disposizioni che disciplinano il settore.

ANTONIO LEONE rileva che il provvedimento in esame, pur presentando punti deboli, come per esempio la normativa relativa ai poteri del garante, appare « passabile » anche grazie all'apporto fornito dal gruppo di Forza Italia, che ha contribuito al miglioramento del testo.

ROBERTO MANZIONE, pur esprimendo perplessità sulla formulazione dell'articolo 4, che giudica pericoloso ed illegittimo, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR.

GIANNI MARONGIU, *Relatore per la maggioranza*, rilevato che l'importante provvedimento in esame, di ammodernamento del sistema tributario, è stato fortemente voluto dalla maggioranza e dal Governo e che alla sua formulazione hanno fornito un contributo decisivo anche le forze di opposizione, propone talune correzioni di forma al testo del provvedimento (*vedi resoconto stenografico pag. 73*).

(Così rimane stabilito).

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 4818.

PRESIDENTE dichiara assorbite le concorrenti proposte di legge.

Inversione dell'ordine del giorno.

MAURO GUERRA propone di passare immediatamente alla trattazione del punto 15 dell'ordine del giorno, recante il

seguito della discussione del disegno di legge di conversione concernente la proroga degli interventi in favore dell'Albania.

La Camera, dopo un intervento contrario del deputato Mantovani, approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 4411, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 1 del 2000: Proroga interventi in favore dell'Albania (approvato dal Senato) (6744).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

AVENTINO FRAU sottolinea la necessità di una riflessione approfondita sulla materia oggetto del provvedimento, anche alla luce della complessa situazione dell'area balcanica.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
CARLO GIOVANARDI**

AVENTINO FRAU esprime infine perplessità in ordine alla previsione di una proroga in assenza di un'analisi politica che tenga conto dei risultati finora conseguiti attraverso la politica di aiuti all'Albania.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantasei.

Modifica nella costituzione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radio-televisivi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 78).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6744.

GUALBERTO NICCOLINI, nel ritenere inaccettabile che il Governo presenti in Parlamento l'ennesimo provvedimento *omnibus*, sebbene anche il Comitato per la legislazione abbia sollecitato l'adozione di una legislazione organica in materia di missioni internazionali, sottolinea l'esigenza di sanare le situazioni debitorie nei confronti dei militari che hanno partecipato a missioni all'estero e di stralciare le disposizioni relative alla prosecuzione dell'intervento italiano in Albania, che debbono essere valutate alla luce delle necessarie verifiche sull'impiego dei fondi già stanziati: si dichiara quindi disponibile a rivedere la posizione contraria assunta sul provvedimento ove si accetti di fare chiarezza sulle questioni sollevate.

SILVIO LIOTTA ritiene che non si possa assicurare alcun sostegno al provvedimento in esame, del quale sottolinea l'eterogeneità, se prima il Governo non avrà fornito al Parlamento un'informazione dettagliata circa l'esito delle iniziative pregresse assunte dall'Italia in favore dell'Albania. Assicura peraltro la disponibilità a contribuire all'approvazione delle disposizioni in materia di missioni internazionali di pace.

ENRICO CAVALIERE, evidenziati i risultati sconcertanti conseguiti dall'intervento italiano in Albania e chiesti chiarimenti in ordine alla gestione dei fondi già stanziati per la ricostruzione di quel paese, dichiara di non poter condividere il provvedimento d'urgenza in esame ed annuncia che sosterrà tutti gli emendamenti che si muovono nella direzione da lui auspicata.

RAMON MANTOVANI, rilevato che nel processo di ricostruzione dell'Albania non si può prescindere della « colossale » speculazione finanziaria che si è abbattuta su quel paese, rispetto alla quale peraltro sottolinea le responsabilità italiane, preannunzia voto contrario sulla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, che auspica possa decadere, atteso che, senza introdurre alcun elemento innovativo, dispone la prosecuzione di un intervento che non ha conseguito alcun risultato positivo.

GUSTAVO SELVA, formulate obiezioni, anche di natura costituzionale, sulla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, chiede al Governo di fornire chiarimenti circa l'impiego delle ingenti risorse sinora stanziare in favore dell'Albania; precisa quindi che la sua parte politica condurrà una ferma battaglia per far decadere il decreto-legge, del quale auspica comunque il ritiro, preannunciando fin d'ora la disponibilità a sostenere un provvedimento concernente il trattamento dei militari italiani impegnati all'estero.

ANTONIO DI BISCEGLIE, *Relatore per la III Commissione*, invita al ritiro dell'emendamento Calzavara 1.1 ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge.

MARIO GATTO, *Relatore per la IV Commissione*, invita al ritiro degli emendamenti Ascierto 2.1, 2.2 e 2.3, il cui contenuto potrebbe essere più opportunamente trasfuso in un ordine del giorno, ed esprime parere contrario sui restanti emendamenti riferiti ai successivi articoli del decreto-legge.

UMBERTO RANIERI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, concorda.

PRESIDENTE avverte che il gruppo di Forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

DARIO RIVOLTA illustra le finalità del suo emendamento 1.8, volto a sopprimere l'articolo 1 del decreto-legge, rendendo così il testo del provvedimento omogeneo e coerente sotto il profilo formale e sostanziale.

RAMON MANTOVANI, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Rivolta 1.8, ribadisce il giudizio negativo sul complesso del provvedimento e rivendica alla sua parte politica un atteggiamento di rigorosa coerenza nei confronti dell'Albania.

STEFANO MORSELLI osserva che la posizione responsabilmente assunta in passato dal Polo per le libertà in ordine all'intervento in Albania non pregiudica la richiesta al Governo di ritirare il decreto-legge; esprime infine un orientamento favorevole all'emendamento Rivolta 1.8.

PRESIDENTE indice la votazione nominale elettronica sull'emendamento Rivolta 1.8.

(Segue la votazione).

Avverte che la Camera non è in numero legale per deliberare; rinvia la votazione ed il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Venerdì 3 marzo 2000, alle 9,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 92).

La seduta termina alle 16,15.